

VERBALE DEL 25.06.2019

Il giorno martedì 25 Giugno 2019, presso la Sala Nobile del Comune di Albano Laziale sono presenti:

Sindaco dott. Nicola Marini

Assessore alla Pubblica Istruzione dott.ssa Alessandra Zeppieri

Responsabile Settore I servizio II dott.ssa Mariella Sabadini

D.E.C. dott.ssa Dori Marta

Dirigente Scolastico I.C. Pavona prof.ssa Filomena Assunta Mignogna

Vicepresidente Consiglio d'Istituto I.C. Pavona sig. Oliveti

ASL ROMA 6- Dipartimento di Prevenzione dott.ssa Noemi Pavoni

Ditta Bioristoro Italia dott. Paolo Berardi

Ditta Bioristoro Italia dott.ssa Serena Bernardini

Ditta Bioristoro Italia sig.ra Simona Intino

Presenti anche rappresentanti dei genitori degli alunni del plesso di Via Torino dell'I.C. di Pavona.

Aprire la seduta il Sindaco, dott. Marini, ringraziando i presenti per essere intervenuti e puntualizzando da subito un concetto fondamentale: la scelta della mensa scolastica è una scelta consapevole delle famiglie, ed è sempre un momento didattico.

Il Sindaco sottolinea quindi come la procedura di gara, tramite la quale è stato affidato in concessione il servizio di refezione scolastica alla Bioristoro Italia, abbia superato anche il test di due gradi di giudizio, risultando quindi una procedura svolta con la massima trasparenza e correttezza e che, da numerosi pareri ed opinioni sin qui ascoltate, anche la qualità del servizio è da ritenersi veramente soddisfacente, per cui non ci sono motivazioni attinenti alla qualità alla base di una scelta di pasto domestico, ma qualche altro problema che però non viene esplicitato per eventuali soluzioni.

Detto questo, il dott. Marini prosegue l'analisi della situazione che si è venuta a creare all'interno dell'Istituto Comprensivo di Pavona, in particolare nel plesso di via Torino, che in ogni caso costituisce un unicum che non trova riscontro in nessun'altra scuola del territorio, tanto più che il numero di richieste avanzate dalle famiglie di Pavona (con particolare concentrazione nel plesso di via Torino), risulta ormai assimilabile ad una regola e non, come dovrebbe essere, ad un'eccezione. Situazione questa che non può più essere tollerata.

L'Amministrazione ha messo a disposizione della Bioristoro i locali refettorio che vengono ceduti dal Comune alla Ditta attraverso SCIA, con idonee certificazioni igienico sanitarie per l'erogazione del servizio di refezione scolastica, con tutte le conseguenze del caso anche sul piano della responsabilità civile e penale circa la sicurezza alimentare.

Il Sindaco precisa come, allo stato attuale, non sia vietato scegliere percorsi didattici differenti rispetto al tempo pieno, ma deve essere la scuola a trovare e rendere disponibili spazi idonei per scelte alternative al servizio di refezione scolastica, ma assumendosi in toto tutte le responsabilità inerenti la consumazione di cibi di provenienza domestica (e quindi non soggetti ai controlli obbligatori di HACCP che, invece, sono in capo alla Bioristoro Italia). Non si può pensare che sia l'Amministrazione o la Ditta a farsi carico di responsabilità che, di fatto, non le possono essere addebitate in alcun modo.

Prende la parola la rappresentante della III A, la quale si definisce assolutamente contraria al pasto domestico, in virtù del principio secondo cui chi ha scelto l'iscrizione al tempo pieno ha scelto, consapevolmente, anche il servizio di refezione scolastica che fa parte a pieno titolo della didattica. Le famiglie che non intendono più avvalersi della mensa debbono essere spostate nelle classi a tempo normale, non è possibile che chi ha fatto la scelta libera e consapevole del tempo pieno veda leso il proprio diritto a favore di metodi "alternativi" non previsti, in una situazione di promiscuità non controllabile, in una sorta di discriminazione al contrario.

Ribatte sul punto un genitore che, di contro, è favorevole al pasto domestico e non intende veder leso il proprio diritto a far portare il pasto da casa al proprio figlio, fermo restando che questo debba mangiare a mensa e sedere con i propri compagni, senza essere discriminato e spostato in altri locali.

Interviene il Sindaco invitando i genitori a non accavallarsi nel dibattito, poiché le loro ragioni sono già state espresse ed ascoltate in altre sedi, lo scopo della riunione di oggi è esclusivamente quello di chiarire la posizione dell'Amministrazione in via definitiva.

Il dottor Marini prosegue poi chiarendo che non verrà rilasciata né dall'Amministrazione né dalla Bioristoro Italia alcuna autorizzazione all'utilizzo promiscuo dei locali refettorio, in quanto la SCIA per la somministrazione alimentare è unica ed è totalmente in capo alla Bioristoro Italia; il Comune non intende esporre a rischi di contaminazione alimentare i piccoli utenti in quanto, ammettendo la possibilità di un consumo promiscuo, non ci sarebbe più possibilità di imputare responsabilità per eventuali episodi di intossicazione alimentare, mancando completamente un controllo sui cibi consumati, sulle materie prime utilizzate e sulla sanificazione dei locali prima e dopo la consumazione del pasto.

L'Istituto Comprensivo di Pavona, se intende far proseguire il consumo di pasti domestici, dovrà trovare locali e personale idoneo alla gestione integrale del servizio, non potendo in alcun modo pretendere che, sia l'Amministrazione o la Bioristoro Italia, si assumano qualsivoglia onere relativo al consumo del pasto domestico. Il Comune è tenuto a fornire il solo servizio di refezione scolastica, e la Bioristoro non può, per proprio statuto, assumersi la sorveglianza e la sanificazione per gli utenti che consumano il pasto domestico in quanto sarebbe un servizio fuori da quanto oggetto della concessione e, pertanto, inattuabile.

Il Sindaco ribadisce, ancora una volta, che non si sta imponendo alcun divieto alla Scuola che è e resta libera di adibire un'aula per il consumo del pasto domestico, ma a esclusivamente con proprie risorse e personale.

Interviene il rappresentante del Consiglio d'istituto, sig. Oliveti, il quale precisa che:

- Il regolamento preparato dalla Scuola è stato redatto con delle "forzature" rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti, pertanto non è più possibile proseguirne l'applicazione.
- L'Amministrazione Comunale non è obbligata, in alcun modo, a fornire soluzioni alternative al servizio di refezione scolastica.

- Se la scuola intende continuare a consentire la consumazione del pasto domestico dovrà, necessariamente, affrontare dei costi che non possono essere in nessun modo sostenuti dalle famiglie che fruiscono regolarmente del servizio mensa.
- Una soluzione potrebbe essere quella di apportare una modifica del piano formativo, rimodulando gli orari delle classi, ma ciò potrà essere fatto solo dall'anno scolastico 2020/2021, in quanto la programmazione dell'a.s. 2019/2020 è già stata approvata e non ci sono i tempi per apportare modifiche di questo tipo.
- La Scuola, allo stato attuale, non ha soluzioni idonee alla prosecuzione del consumo del pasto domestico.
- Il Consiglio d'Istituto non prorogherà la validità del regolamento precedentemente emanato.

Il Sindaco, sollecitato anche dai genitori, esprime nuovamente la posizione dell'Amministrazione che, in attesa della pronuncia del TAR sulla sospensione del regolamento emanato dalla Preside, si atterrà scrupolosamente alla circolare della Regione Lazio ed alla successiva nota della ASL ROMA 6- Dipartimento di Prevenzione, fornendo alla Bioristoro le indicazioni contenute nei documenti citati, e cioè:

- o il pasto domestico potrà essere consumato solo con l'individuazione di un percorso autonomo, che comprenda anche attrezzature per la conservazione e per la catena caldo/freddo dedicate;
- o il pasto domestico dovrà essere posto in contenitori ermetici sigillati ed etichettati;
- o è onere esclusivo della Dirigente Scolastica attuare tutte le prescrizioni contenute nella circolare regionale ed in quella della ASL;
- o i locali refettorio sono concessi in via esclusiva alla Bioristoro Italia.

L'Amministrazione quindi, in attesa della sentenza del TAR, continuerà ad erogare il servizio di refezione scolastica con le stesse modalità dello scorso anno, e secondo quanto previsto dagli atti di gara; il servizio di refezione resta un momento didattico ed un servizio non obbligatorio ma a domanda individuale, quindi è una scelta libera e consapevole delle singole famiglie. Se la Dirigente Scolastica intende ammettere, in totale autonomia, anche il pasto domestico lo farà sotto la sua piena ed esclusiva responsabilità.

La Prof.ssa Mignogna interviene, ribadendo che non esistono spazi idonei né personale da adibire a vigilanza e pulizia, quindi per il prossimo anno scolastico non sarà possibile garantire il pasto domestico. Il regolamento attuale pertanto non sarà prorogato e, da settembre, non sarà ammesso nessun pasto da casa.

La Bioristoro Italia aggiunge che, dal prossimo anno scolastico, non tollererà più una promiscuità di gestione del momento del pasto; nel caso in cui si verificano ancora casi di pasto domestico provvederanno a denunciare il tutto alle Autorità competenti perché non si può più ammettere una situazione così confusa e pericolosa per la salute dei bambini.

Alle ore 18:45 circa termina la seduta.

